

Report Dati di accoglienza 2022

**Centro Antiviolenza
della Cooperativa
Sociale Onlus
Centro Donne Mantova**

Cooperativa Sociale



Sommario

CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ	2
CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI	3
DONNE ACCOLTE	3
TIPI DI ATTIVITA' OFFERTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA	4
LE DONNE: CHI SONO?	6
PRIMO CONTATTO	6
CONOSCENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO	7
PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO	8
PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO	9
ETÀ e NAZIONALITÀ	9
STATO CIVILE	10
FIGLI/E	11
SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE	12
VIVONO CON IL MALTRATTANTE?	13
RETE DI APPOGGIO	14
TIPI DI VIOLENZE VISSUTE	14
I MALTRATTANTI: CHI SONO?	16
PROFILO DEI MALTRATTANTI	16
RAPPORTO CON LA DONNA	16
NAZIONALITÀ E SITUAZIONE OCCUPAZIONALE	16
PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE	18
OGGETTO DEL MALTRATTAMENTO	19

CENTRO ANTIVIOLENZA CENTRO DONNE MANTOVA: LUOGO, EQUIPE, SERVIZI E ATTIVITÀ

Il Centro Antiviolenza della COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CENTRO DONNE MANTOVA è uno spazio in cui donne vittime di violenza sole e/o con figli/e, possono trovare ascolto, accoglienza, sostegno e consulenza nel rispetto della loro volontà e libertà, in un'ottica di autodeterminazione femminile.

L' équipe del Centro antiviolenza è formata da professioniste socie della Cooperativa, che operano da anni con donne in situazioni di disagio e con minori, attingendo a diversi saperi, competenze e professionalità.

L' équipe di lavoro è composta da:

- Una counsellor professionista/talent coach, esperta di politiche di genere e di lavoro di rete.
- Una sociologa/criminologa, esperta in criminologia forense e vittimologia, che si occupa di valutazione del rischio.
- Una psicologa clinica/ educatrice.
- Una psicologa clinica, esperta in psicodiagnostica clinica e forense, operatrice training autogeno.
- Due operatrici di accoglienza.
- Tre consulenti legali specializzate in diritto civile, diritto penale e diritto di famiglia che hanno frequentato il corso di specializzazione in merito alla violenza sulle donne promosso da Regione Lombardia e i successivi Follow up.

- Le Operatrici annualmente frequentano corsi di formazione e si avvalgono di Supervisione di Equipe.

- In particolare il Centro Antiviolenza nel 2022 ha offerto i seguenti servizi e attività:
 - Uno spazio di ascolto dove le donne possono raccontare con fiducia, la loro storia senza temere giudizi (attivo dal lunedì al venerdì)
 - Colloqui di counselling per aiutare la donna a riconoscere la propria situazione, avviare percorsi di crescita personale e fuoriuscita dalla violenza, mediante la ri/scoperta e il potenziamento delle risorse della stessa.
 - Colloqui psicologici di analisi del bisogno, di supporto ed ascolto empatico, volti ad affrontare le tematiche emerse, contestualizzandole nella situazione di violenza, dare un senso agli eventi traumatici subiti e ritrovare un equilibrio e un benessere psicofisico nella quotidianità.
 - Valutazione del rischio per analizzare i fattori relazionali di rischio e di vulnerabilità della donna.
 - Orientamento e accompagnamento verso la rete dei servizi del territorio.
 - Informazione e Consulenza legale in ambito civile e penale.
 - Orientamento e accompagnamento alle scelte lavorative e formative consapevoli attraverso percorsi di sostegno motivazionale per avvicinare/accompagnare l'inserimento sociale e lavorativo delle donne.

- Sensibilizzazione/promozione sociale e culturale attraverso incontri, seminari e convegni.

CENTRO ANTIVIOLENZA: PRESENTAZIONE DEI DATI

I dati presentati di seguito fanno riferimento ai servizi attivati dall'equipe della Cooperativa nell'ambito del Centro Antiviolenza. L'analisi si riferisce al periodo Gennaio - Dicembre 2022.

DONNE ACCOLTE

Il centro antiviolenza durante l'anno **2022** ha preso in carico **131 donne** vittime di violenza maschile, **100** delle quali si sono rivolte al Centro per la prima volta, mentre **31** hanno proseguito e/o riattivato e/o concluso percorsi attivati negli anni precedenti.

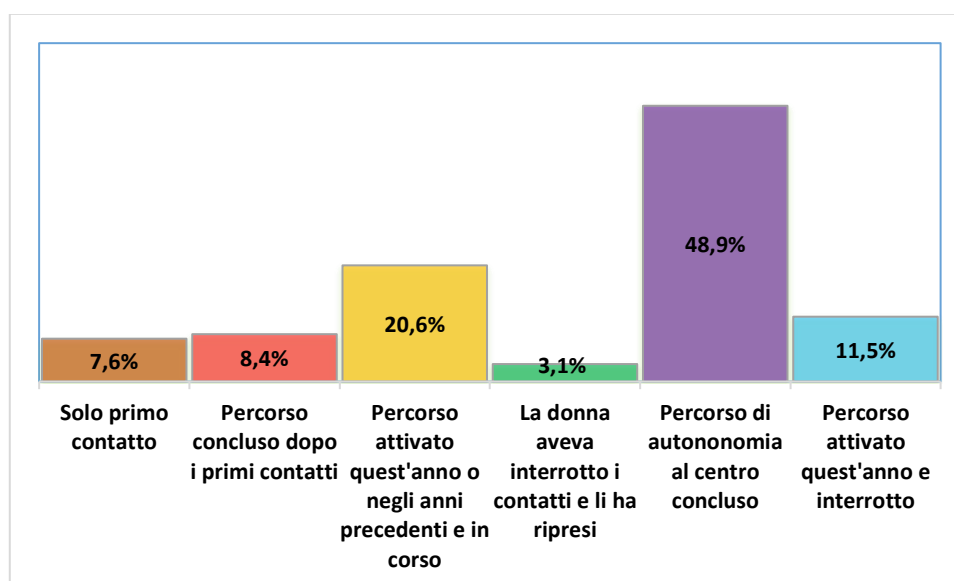


Grafico 1: percorsi delle donne

Osservando il Grafico 1, **quasi il 90%** delle donne che si sono rivolte al Centro ha deciso di **intraprendere un percorso di uscita dalla violenza** con il supporto delle operatrici/rete del Centro, mentre circa l'11% ha concluso il proprio percorso dopo uno solo o i primi contatti.

Circa il **48,9%** delle donne ha ritenuto, dopo aver usufruito attivamente dei servizi offerti dal Centro, che fosse giunto il tempo di **concludere il proprio percorso di autonomia**, e di essere in grado di proseguirlo in modo indipendente. Poiché il Centro opera per l'autodeterminazione delle donne, questo dato risulta essere molto importante e significativo.

ATTIVITA' OFFERTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA

Durante l'anno **2022**, il centro ha ricevuto **911** contatti tra telefonate, messaggi su Whatsapp, e-mail e messaggi (sia all'indirizzo del centro, sia su messenger). Il **92%** delle telefonate/e-mail/messaggi ricevuti, sono stati effettuati dalle stesse donne che hanno richiesto supporto al Centro per uscire dalla situazione di violenza, oppure hanno richiesto informazioni per partecipare alle altre attività proposte dalla Cooperativa (es: corsi di alfabetizzazione per donne straniere).

I contatti telefonici, tramite la messaggistica di Whatsapp e via web, attraverso l'e-mail ufficiale e la pagina Facebook, rappresentano un vero e proprio momento di scambio tra il Centro e le donne stesse: il più delle volte vengono utilizzati per fissare o disdire il primo/seguiti colloqui e scambiare aggiornamenti sulla propria situazione/stato d'animo con le operatrici rispetto al percorso intrapreso.

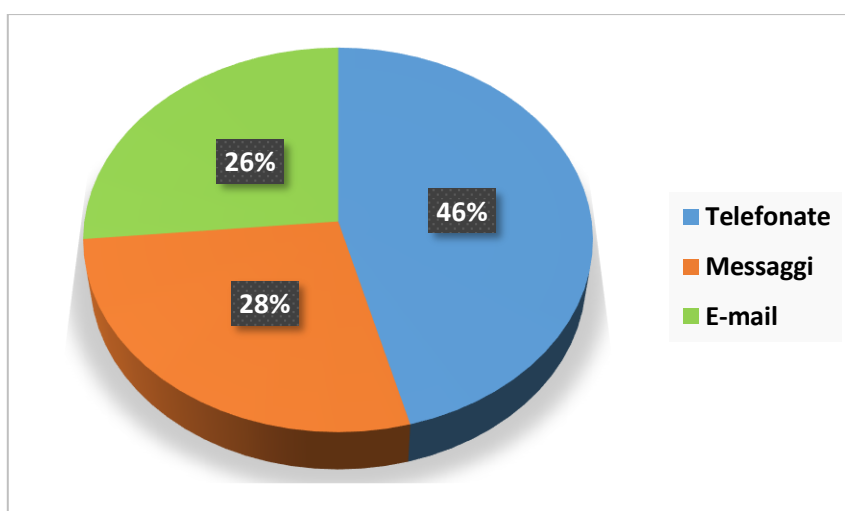


Grafico 2: attività svolte al centro

Le attività più richieste al centro dalle donne si confermano essere **i colloqui individuali con le operatrici**. Analizzando nel dettaglio i tipi di colloqui attivati (vedi Grafico 3), il **70%** delle donne si è recata almeno una volta nella sede operativa per prendere parte a **colloqui di accoglienza** e incontri individuali fatti con le operatrici, per definire il problema e poter capire insieme quale percorso/strategie attuare. Inoltre il **49%** ha partecipato ad almeno un **incontro con le psicologhe del Centro**, mentre **13,7%** ha partecipato a **colloqui di counselling**.

A tutte le donne alle quali è stato offerto un colloquio di accoglienza, è stata fatta la valutazione del rischio vittimologico, utilizzando il modello S.A.R.A Plus. Mentre per **l'11,7%** delle donne è stata redatta una **valutazione del rischio** dalla criminologa del Centro. Si tratta di relazione descrittiva atta a delineare la cornice di significati della coppia e le dinamiche disfunzionali sulle quali si innestano (o si possono innestare) ulteriori elementi rilevati: questa valutazione individua ed **esplicita quali fattori sono di particolare rilevanza per poter avanzare un'ipotesi di rischio e stabilire un piano di intervento a protezione di donne e minori**.

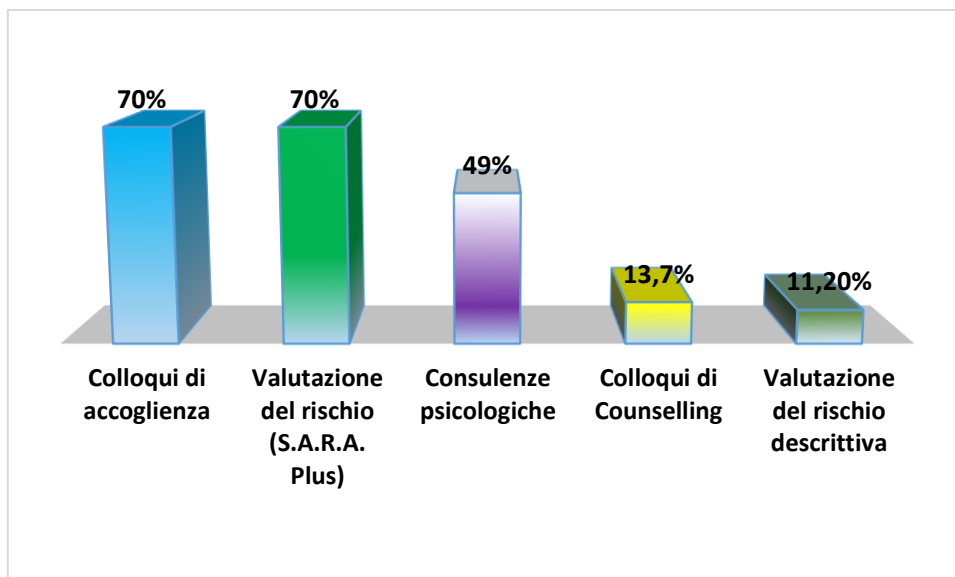


Grafico 3: tipologie di colloqui

Analizzando invece la rete attivata dal Centro con i servizi del territorio, per la gestione della presa in carico delle diverse situazioni portate dalle donne, si mantengono le sinergie con i **servizi sociali del territorio (22,9%)** e con le Forze dell'Ordine della zona (per il **12,3%** dei casi). Inoltre è stato attivato un **percorso legale per il 24,8%** delle donne, che ha coinvolto le avvocate consulenti del centro antiviolenza e il tribunale ordinario.

Si mantiene anche la sinergia con **SER.D., C.P.S e Consulenti (6,1%)**, al fine di avere più informazioni sulle donne accolte, prima o dopo che hanno usufruito di altri servizi offerti sul territorio, e con **psicologi/e o psicoterapeuti/e (9,2%) esterni al centro** che consentono di poter seguire le donne accolte in più ambiti e in sinergia.

Un nuovo dato è rappresentato da maggiori contatti con **pronto soccorso/medici di base (10,7%)**, che indirizzano la donna al centro antiviolenza, e con i quali il lavoro di rete prosegue.

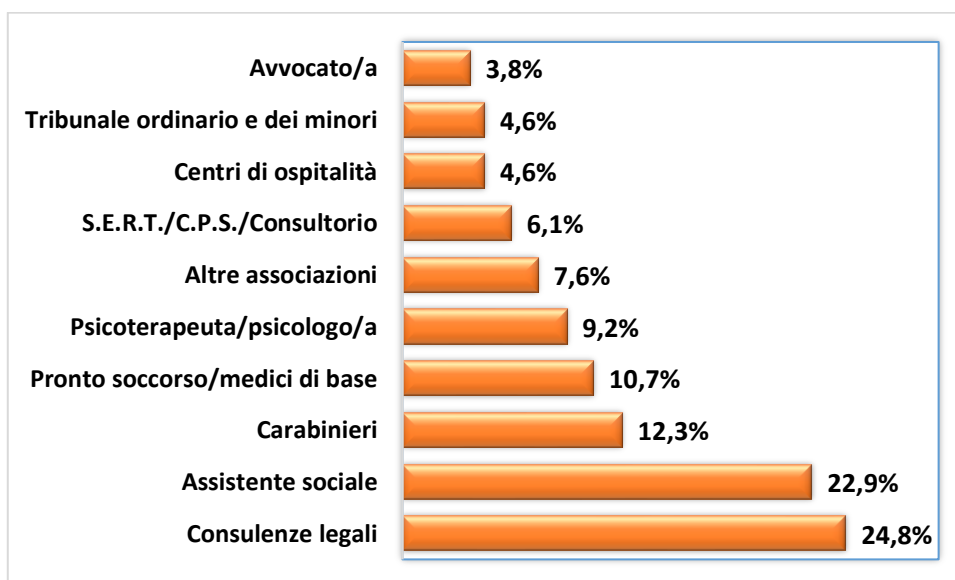


Grafico 4: rete dei servizi attivata dal centro nel territorio

LE DONNE: CHI SONO?

PRIMO CONTATTO

Nel 92% dei casi (92 su 100 nuovi contatti), il primo contatto con il centro viene effettuato dalle donne stesse.

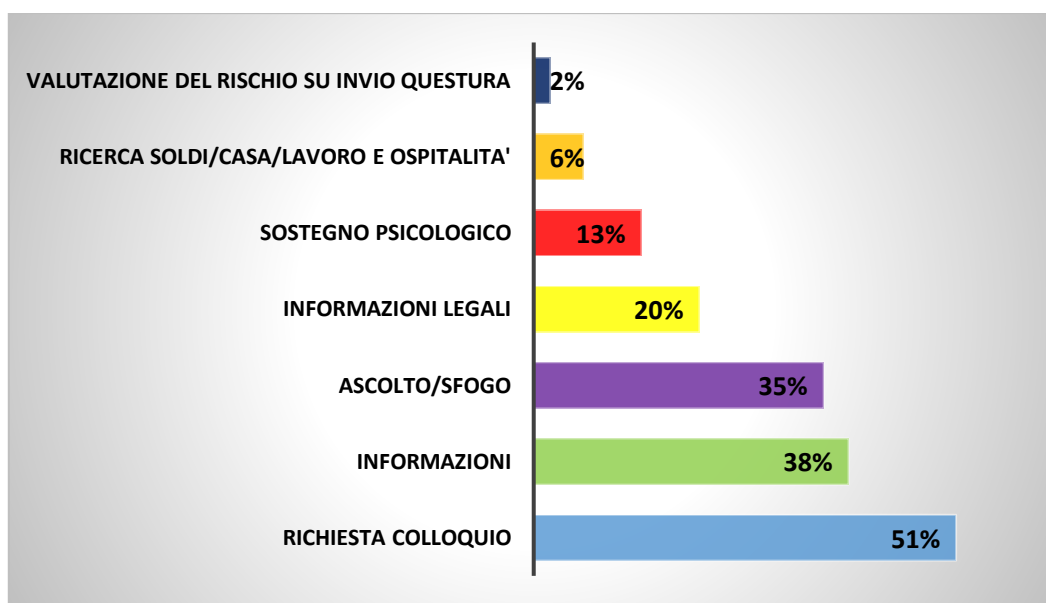


Grafico5: tipologie di richieste durante il primo contatto

Durante il primo contatto, il 51% delle donne che si rivolgono al centro chiede subito un **primo colloquio**.

Il 35% delle donne cerca di esprimere ciò che sta vivendo, manifestando un bisogno implicito di essere **ascoltate e credute**. Le donne non cercano solo un momento di comprensione, ma chiedono spesso **informazioni generali** rispetto alla propria situazione. (38%)

Il 20% dei casi che si rivolge al Centro, già al primo contatto chiede informazioni specifiche rispetto alla propria **situazione legale**, mentre il 13% richiede subito un **sostegno psicologico**.

CONOSCENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA E RETE DELLA DONNA PRIMA DI CONTATTARE IL CENTRO

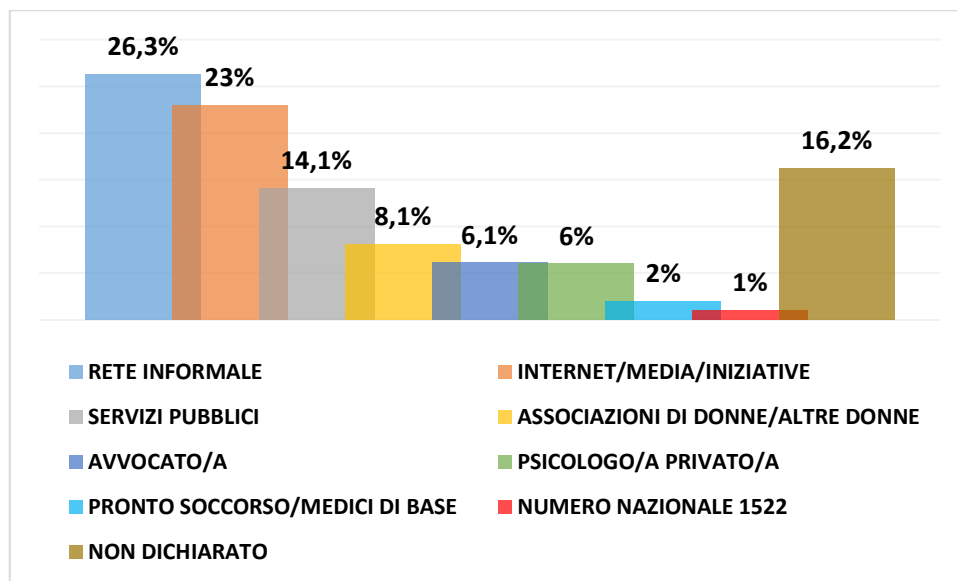


Grafico 6: canali di informazione

Le donne che hanno contattato per la prima volta il Centro nell'anno 2022, sono venute a conoscenza dei servizi offerti per lo più grazie alla **rete informale** legata alla Cooperativa Sociale. La percentuale di donne che si è volta al Centro per la prima volta su consiglio di parenti e conoscenti è il **26,3%**.

Molto alta è anche la percentuale di donne che si è rivolta per la prima volta al centro grazie ai **canali informativi della cooperativa (23%)**, trovando le informazioni su internet (sito/pagina Facebook), partecipando a degli incontri di sensibilizzazione organizzati dal Centro nel territorio e dal materiale informativo divulgato nella zona.

Anche i **servizi pubblici** rappresentano un canale importante, che indirizza le donne presso al Centro (**14,1%**).

Una novità rispetto agli anni precedenti è rappresentata da **psicologi/ghe privati/e (6%)** e da un aumento di **avvocati/e (6,1%)**, che hanno consigliato alle donne di contattare il Centro.

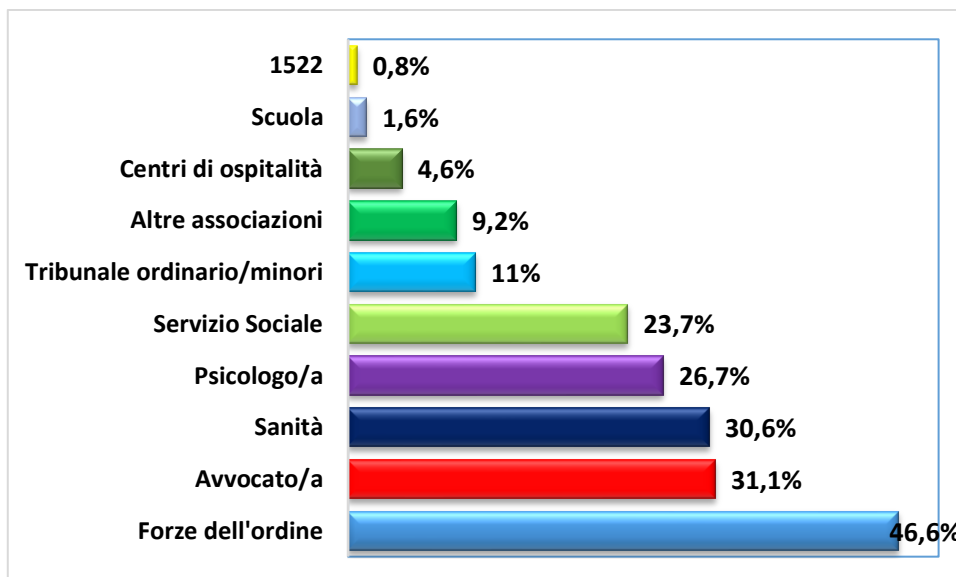


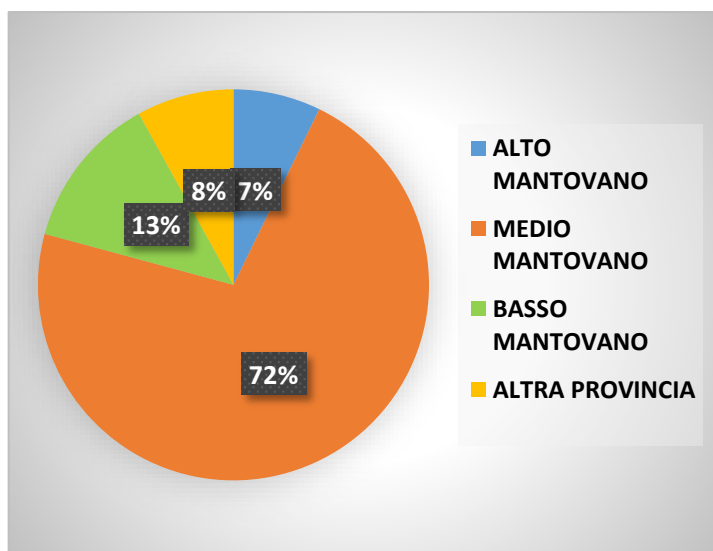
Grafico 7: servizi contattati dalle donne prima del centro

Per quanto riguarda la rete di supporto attivata dalle donne prima di rivolgersi al Centro, risulta che il 50% di loro si era già rivolta ad altri servizi.

In particolare il 46,6% si era già rivolta ad almeno un servizio pubblico, come le **Forze dell'Ordine**, mentre il 30,6%, aveva descritto la propria situazione di violenza a **medici di medicina generale o pronto soccorso**, o ad altri professionisti, come ad **avvocati/e (31,1%)** o **psicologi/ghes (26,7%)**.

Il 23,7% si era già rivolta ai Servizi Sociali territoriali.

PROVENIENZA DELLE DONNE E DIFFUSIONE TERRITORIALE DEL CENTRO

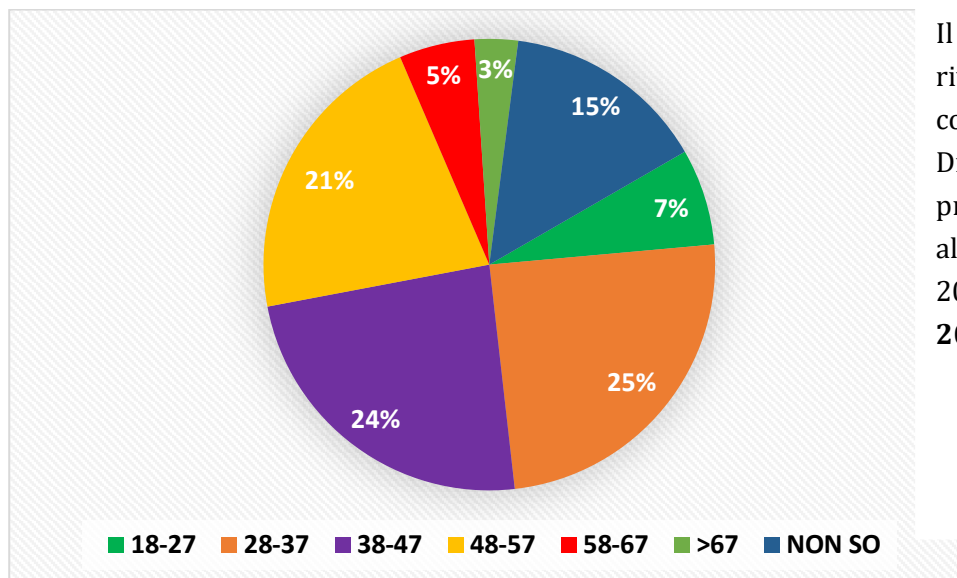


Il 72% delle donne che si sono rivolte al Centro proviene dalle zone del **Medio Mantovano**, in particolare dalle zone di **Borgo Virgilio 23,8%**, e **17,7% dalla città di Mantova**.

Grafico 8: provenienza delle donne

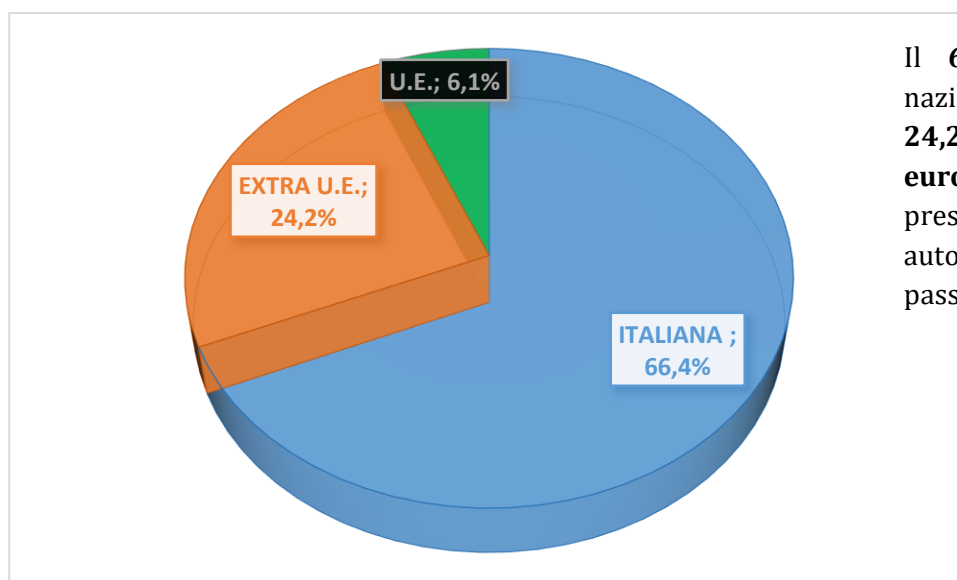
PROFILO DELLE DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AL CENTRO

ETÀ e NAZIONALITÀ



Il **71,9%** delle donne che si sono rivolte al Centro ha un'età compresa tra i **28 e i 57 anni**. Diminuiscono, rispetto agli anni precedenti, le donne appartenenti alla fascia d'età 18-27 (17% nel 2020 - 14% nel 2021 - **7% nel 2022**).

Grafico 9: classi d'età delle donne



Il **66,4 %** delle donne è di nazionalità **italiana**, mentre il **24,2%** di nazionalità **extra europea**. Le donne si sono presentate al Centro autonomamente anche attraverso il passaparola.

Grafico 10: Nazionalità delle donne

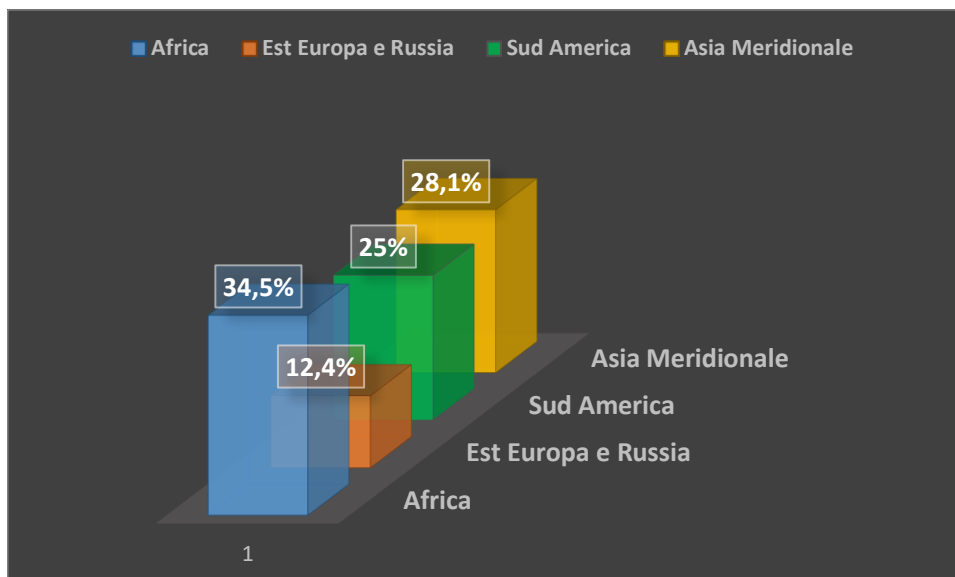
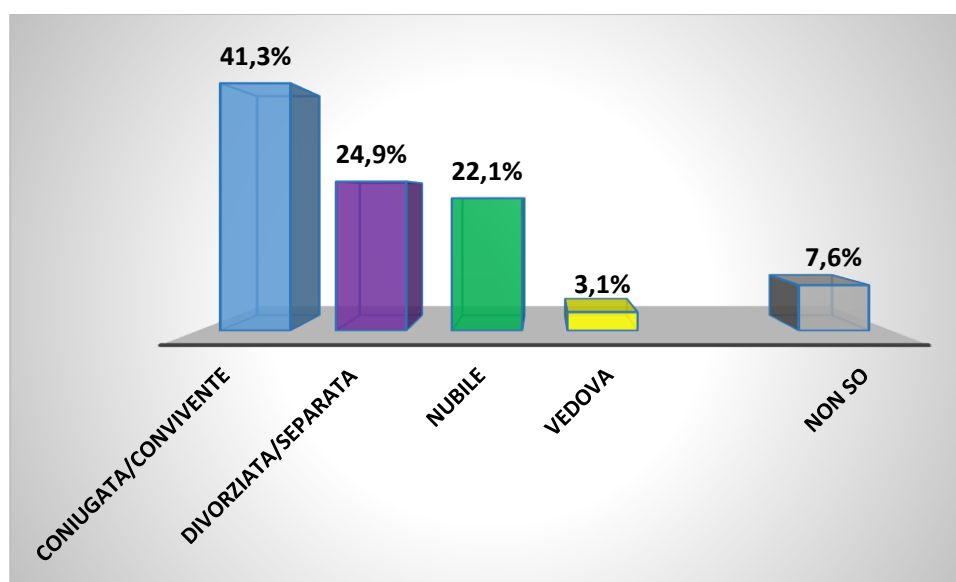


Grafico 11: Cittadinanza extra europea delle donne

Il **34,5%** delle donne con nazionalità Extra Europea proviene da una nazione del **continente africano**, il **28,1%** dall'**Asia Meridionale**. Il **25%** proviene invece dal **Sud America** e il **12,4%** da un paese dell'**Europa Orientale**.

STATO CIVILE



Il **41,3%** delle donne che si sono rivolte al centro **ha un partner** (coniuge o convivente).

Il **24,9%** dichiara di essere **divorziata o separata**.

Grafico 12: stato civile delle donne

FIGLI/E

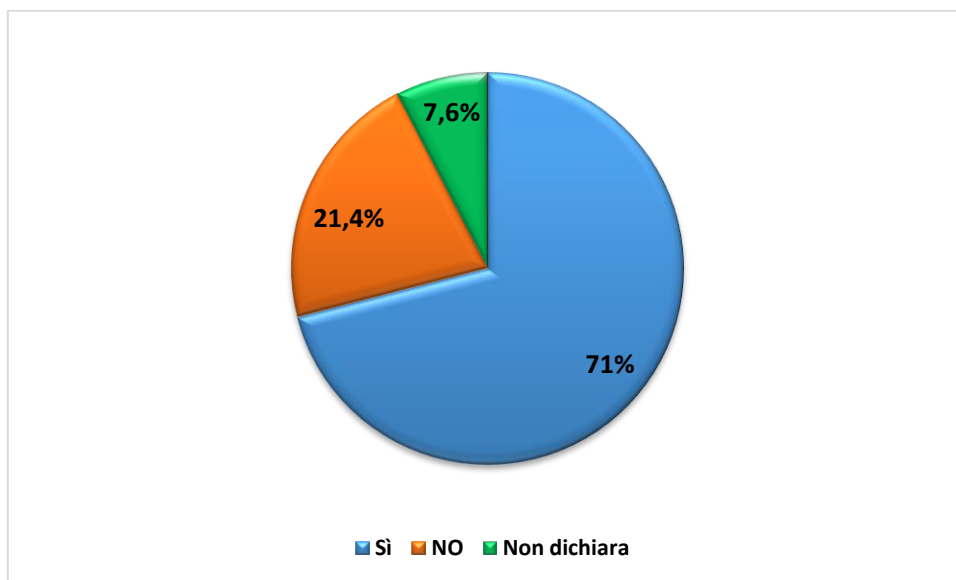


Grafico 13: donne con o senza figli/e

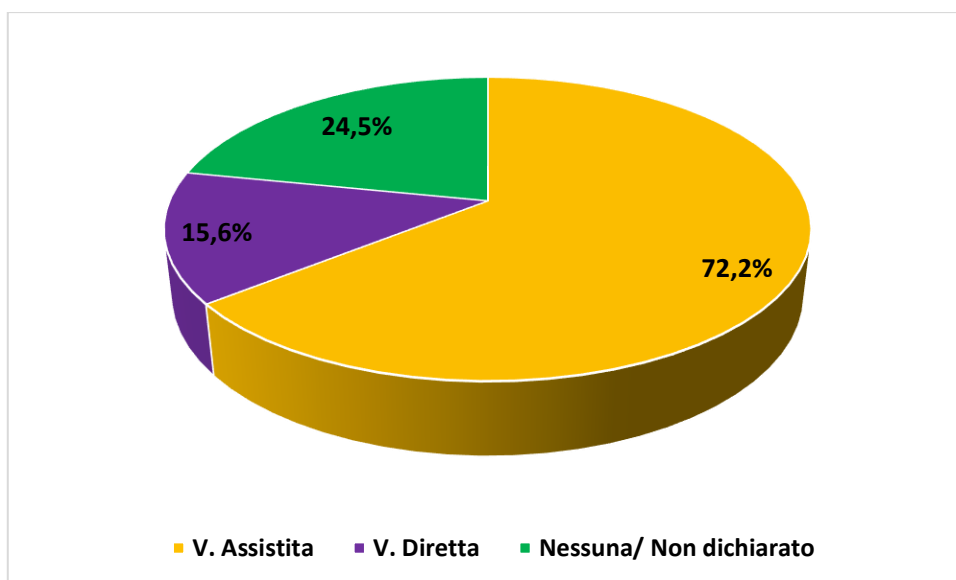


Grafico 14: violenze subite dai figli/e

Il **71%** delle donne (93 su 131) che si sono rivolte al Centro **ha almeno un/a figlio/a** e più del **70%** di loro ha **almeno un/a figlio/a minorenne**.

Inoltre il **72,2%** delle donne che si sono rivolte al Centro dichiarano che i/le propri/e figli/e hanno subito **violenza assistita** e il **15,6%** **violenza diretta**.

L' esposizione alla violenza porta i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi a sperimentare una condizione psicologica difficile e complessa, che inciderà, se non precocemente riparata, sulla loro evoluzione sia in termini di strutturazione della personalità che di apprendimento di modalità relazionali distorte e violente.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E PROFESSIONALE

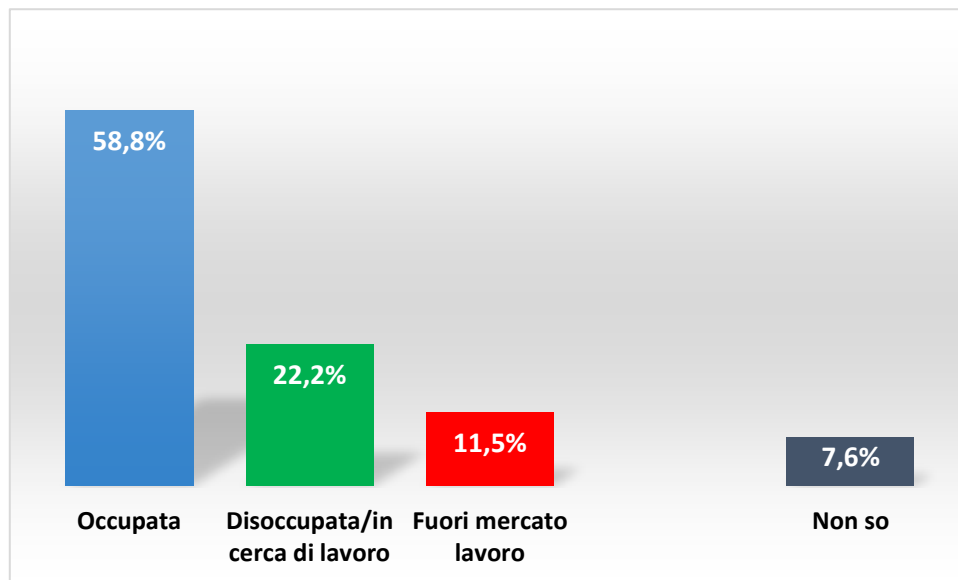


Grafico 15: condizione occupazionale delle donne

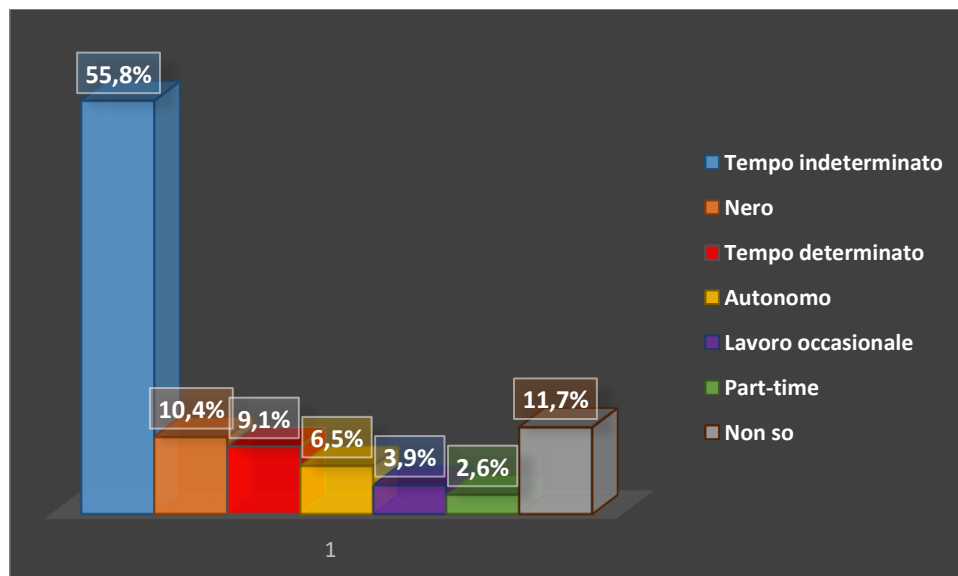


Grafico 16: condizione lavorativa delle donne

Il 58,8% (77 su 131) delle donne accolte dal centro ha un'occupazione, mentre il 22,2% non ha un lavoro o lo sta cercando attivamente. Si attestano ad una soglia dell' 11,5% le donne che sono fuori

dal mercato del lavoro in quanto studentesse o pensionate, oppure ricoprono a tempo pieno il ruolo di casalinga.

Sebbene circa il 6,5% delle donne occupate non dichiarino la propria condizione contrattuale, più della metà (**64,9% - 50 su 77**) afferma di avere un **contratto che garantisce un rapporto di lavoro con maggiori tutele**: contratto a **tempo determinato (9,1%)** e **indeterminato (55,8%)**.

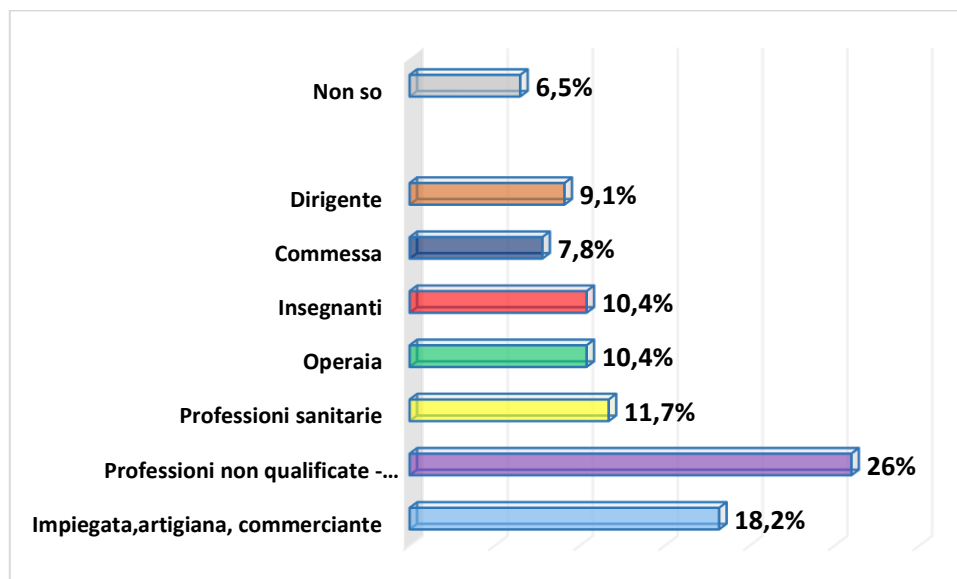
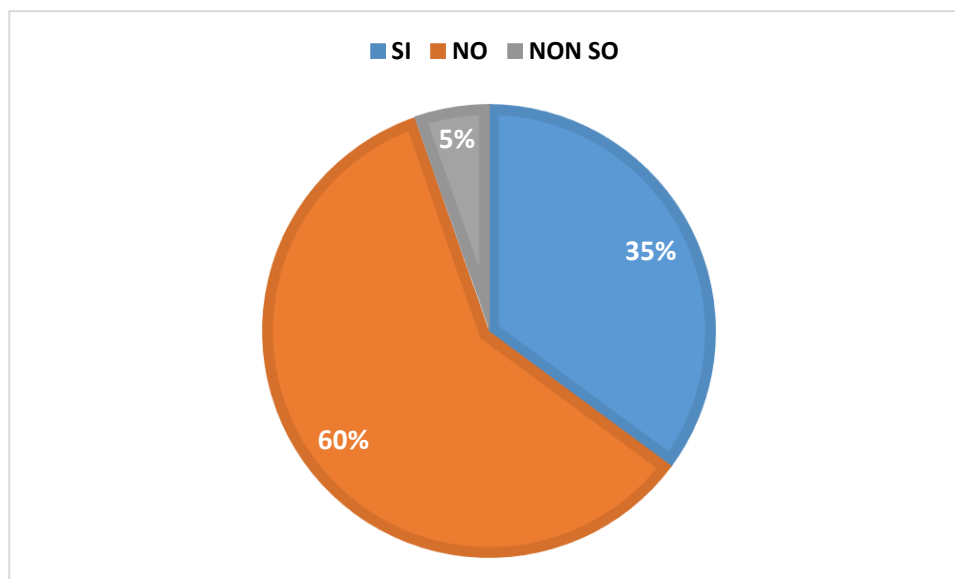


Grafico 17: condizione professionale delle donne

Circa il **18%** delle donne occupate dichiara di lavorare come **impiegata, artigiana o commerciante**, il **26%** esercita **professioni non qualificate** come colf, badante e baby-sitter, mentre l'**11,7%** esercita una **professione sanitaria**.

VIVONO CON IL MALTRATTANTE?



Il **60%** delle donne che si sono rivolte al Centro dichiara di **non vivere con il maltrattante**.

Grafico 18: situazione abitativa delle donne

RETE DI APOGGIO

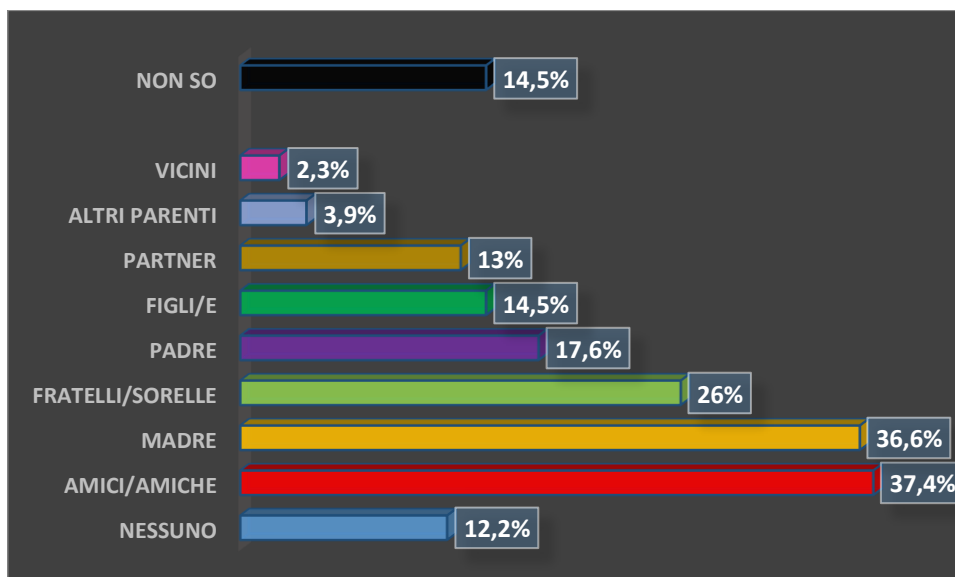


Grafico 19: persone su cui le donne possono contare

Circa il **70%** delle donne dichiara di avere una **rete d'appoggio** su cui poter contare, che la possa aiutare nella sua delicata situazione.

In particolare, il **37,4%** delle donne ha una rete di **amicizie** di cui fidarsi, mentre il **36,6%** dichiara di potersi appoggiare alla **madre** il **26%** a **fratelli/sorelle**.

Indicativa risulta la percentuale relativa al **partner** (**13%**), dovuta al fatto che molte delle donne che si rivolgono al Centro, dichiarano che il maltrattante sia proprio il marito/compagno/fidanzato.

FORME DI VIOLENZE SUBITE

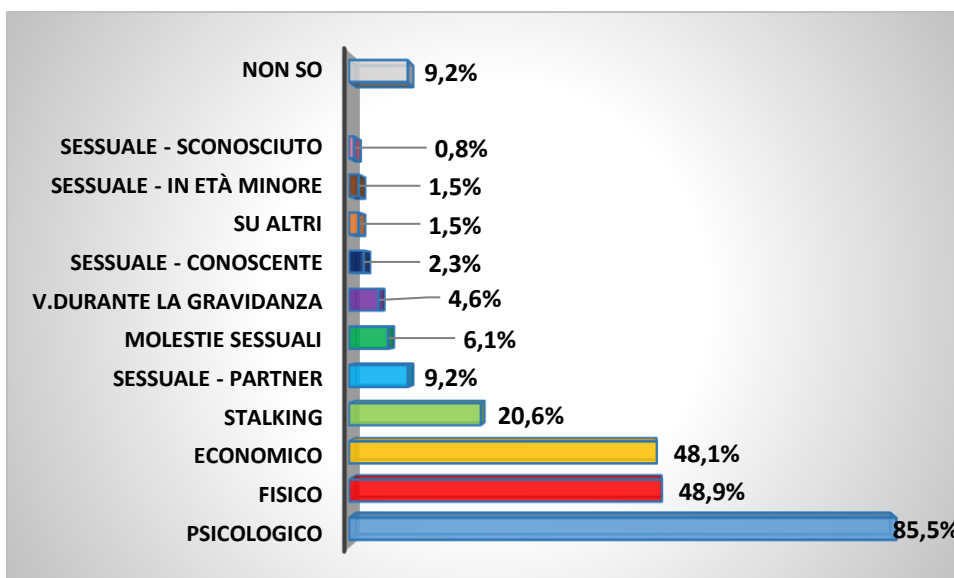


Grafico 20: tipi di violenze

Circa l'85% delle donne riferisce di aver subito **violenza psicologica**, il **48,9%** ha subito **violenza fisica ed economica (48,1%)** nell'arco della sua vita. Queste tre tipologie di violenze sono quelle maggiormente dichiarate dalle donne.

Il **20,6%** delle donne dichiara di aver subito **atti persecutori**.

Aumenta sensibilmente, rispetto agli anni scorsi, il numero di donne che dichiara di aver subito **violenza sessuale dal partner (9,2%** nell'anno 2022, **6,4%** nell'anno 2021 – **6,7%** nell'anno 2020).

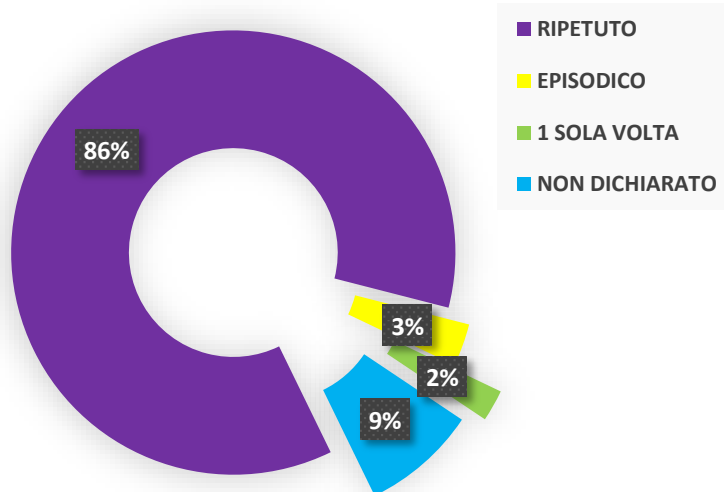
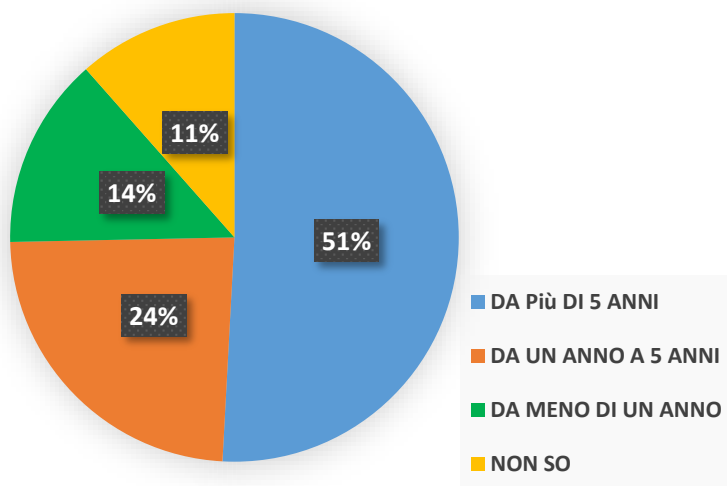
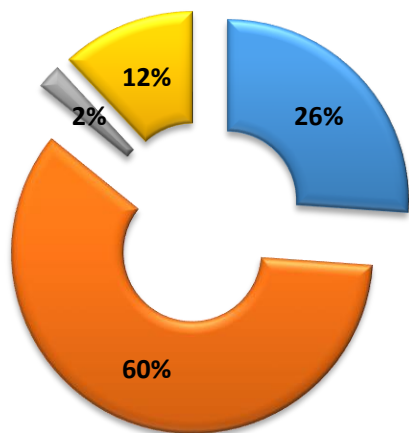


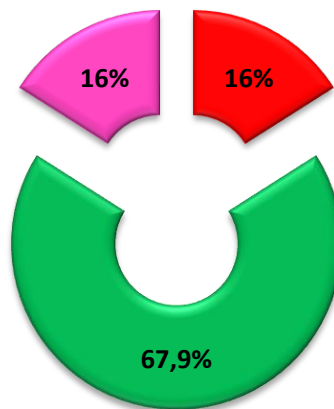
Grafico 21: durata del maltrattamento

Grafico 22: frequenza del maltrattamento

Più del **50%** delle donne ha affermato che sta subendo violenze **da più di 5 anni** e l'**86%** ha riportato di subirle **ripetutamente**.



■ Sì ■ No ■ Ritirate ■ Non so



■ Sì ■ No ■ Non so

Grafico 23: denunce

Grafico 24: referti

Il **60%** delle donne che si sono rivolte al Centro **non ha denunciato il maltrattante**, mentre il **26%** ha sporto denuncia.

Il **67,9%** delle donne **non possiede referti medici** legati alla situazione di maltrattamento vissuto.

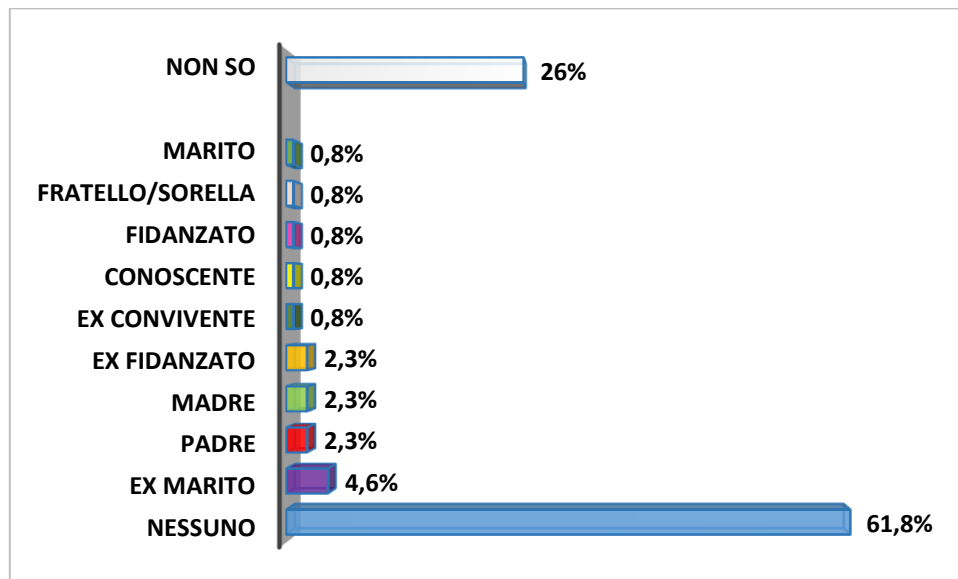


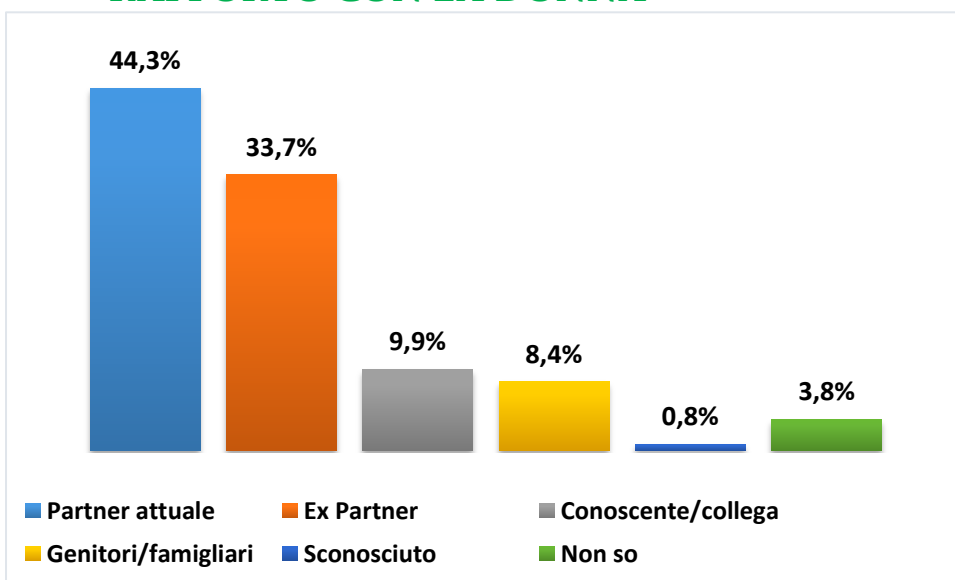
Grafico 25: maltrattamenti in passato

Nonostante il **61,8%** delle donne dichiarino di non aver subito maltrattamenti in passato, il **15,5%** di loro, riferisce di essere stata vittima di **maltrattamenti da parte di persone diverse dall'attuale maltrattante**.

I MALTRATTANTI: CHI SONO?

PROFILO DEI MALTRATTANTI

RAPPORTO CON LA DONNA

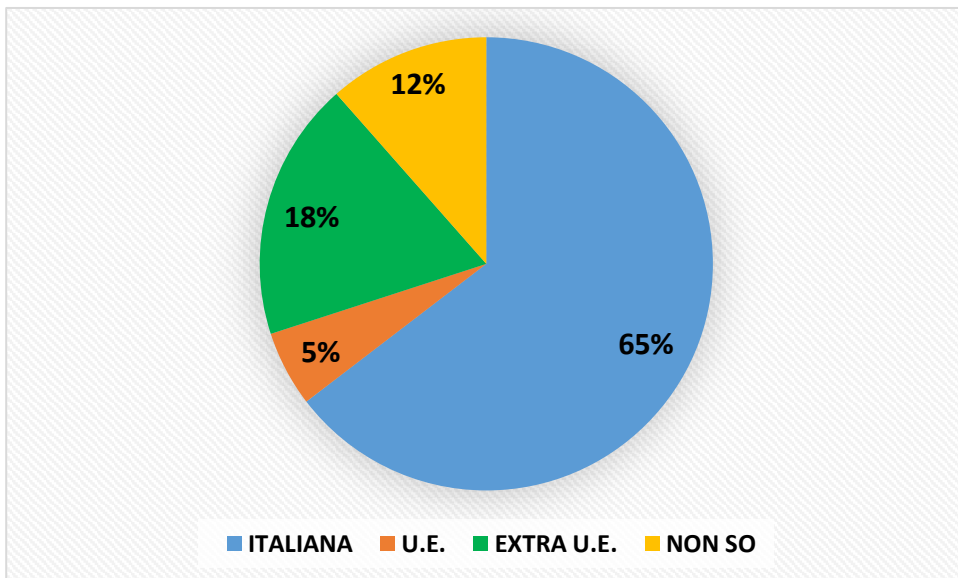


Emerge che quasi la totalità dei maltrattanti sono persone conosciute dalle donne che si sono rivolte al Centro.

Il **44,3%** sono **partner attuali** (marito, convivente, fidanzato) delle donne.

In generale il **78%** dei maltrattanti **ha vissuto o vive un rapporto di coppia** più o meno duraturo con le donne seguite dal centro.

Grafico 26: rapporto dei maltrattanti con le donne accolte



Dall'analisi emerge che circa il **65%** dei maltrattanti è di **nazionalità italiana**. Sebbene ci sia un più alto numero di casi dei quali non viene dichiarata la nazionalità, si nota che la distribuzione tra cittadini italiani ed extra europei è simile a quella delle donne che si sono rivolte al centro.

Grafico 27: nazionalità dei maltrattanti

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale dei maltrattanti, sebbene il 20,6% delle donne non dichiarò la situazione lavorativa e professionale di questi ultimi, l'analisi riporta che il **62,2% ha una occupazione** (mentre il **9,2%** risulta essere **disoccupato**). Per quanto riguarda il tipo di professionalità dichiarate, emerge che il **38%** dei maltrattanti è **operaio** e il **18,3%** è **artigiano/commerciante**.

Rispetto agli anni precedenti è in aumento il numero di **maltrattanti fuori dal mercato del lavoro**, perché studenti, inabili al lavoro o pensionati (**20%** - anno **2021** / **7,7%** - anno **2020** / **6,3%** - anno **2019**)

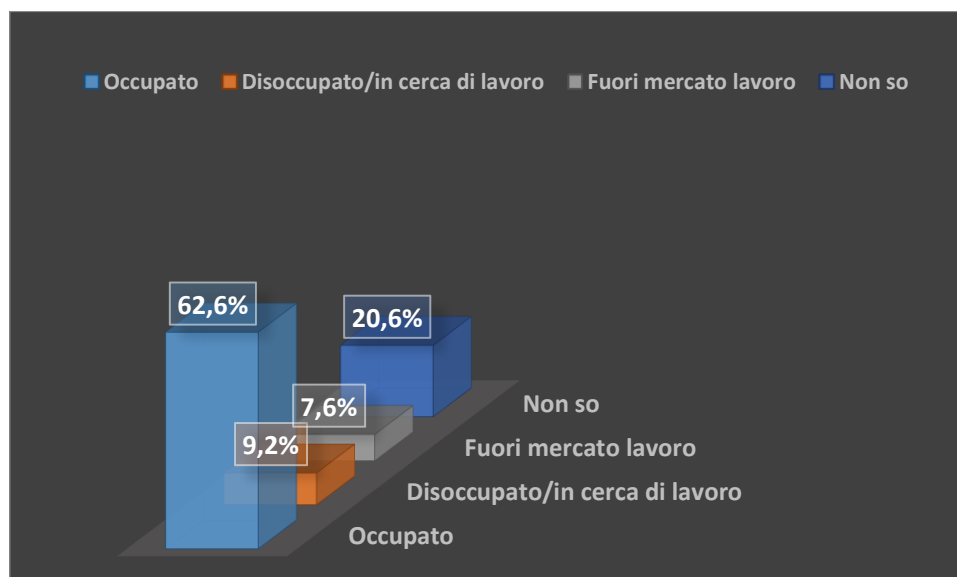


Grafico 28: condizione occupazionale dei maltrattanti

PROBLEMATICHE E FAMILIARITÀ ALLA VIOLENZA DEL MALTRATTANTE

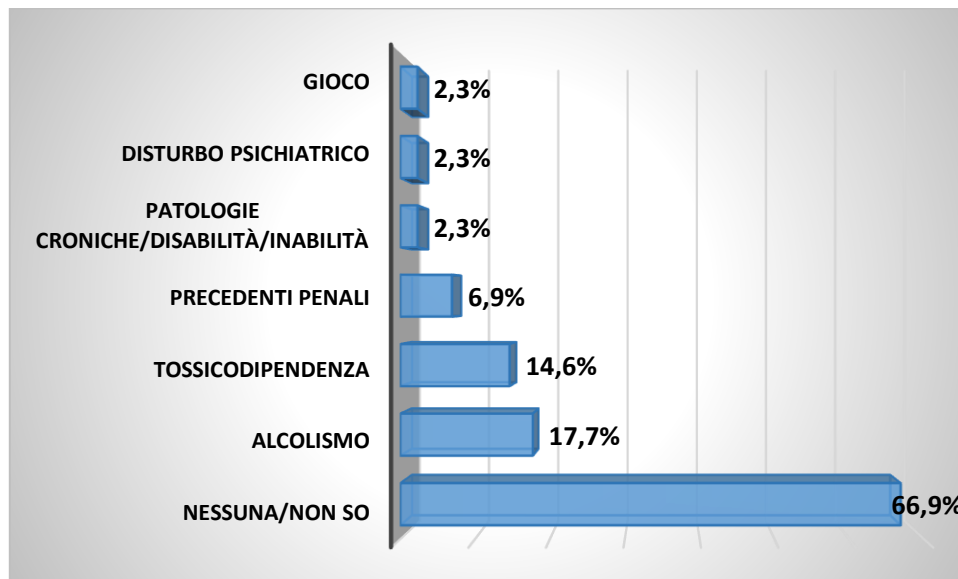


Grafico 29: problematiche dei maltrattanti

Il **66,9%** dei maltrattanti **non presenta problematiche specifiche** o per lo meno non vengono sottolineate dalle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza. Risulta in aumento la percentuale di maltrattanti con problematiche di **tossicodipendenza** (**14,6% anno 2022** - 12,7% nell'anno 2021 - 8,9% nell'anno 2020 - 5,1% nell'anno 2019).

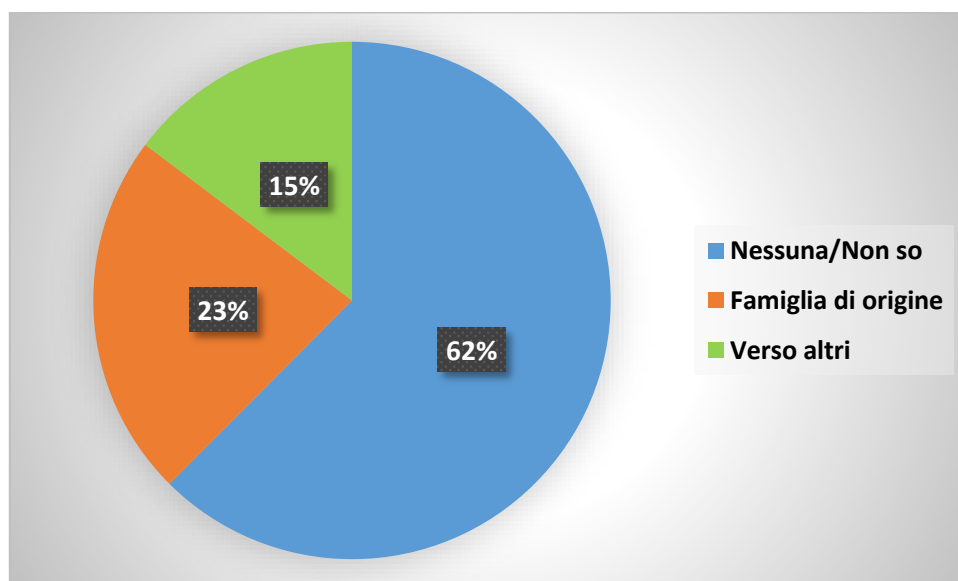


Grafico 30: familiarità con la violenza dei maltrattanti

Per quanto riguarda la familiarità dei maltrattanti con diversi tipi di violenze, il **62%** di loro **non presenta alcuna familiarità con questo tipo di violenza** o per lo meno le donne che hanno intrapreso un percorso al centro non ne parlano/non ne sono a conoscenza.

In controtendenza, rispetto agli anni passati, diminuisce la presenza di **violenze nella famiglia di origine** (9,76% anno 2018 - 23% anno 2019 - 26% anno 2020 - 32% nell'anno 2021 - **23% anno 2022**), mentre aumenta la **violenza verso altri**, estranei al nucleo familiare (5,3% anno 2019 - 6% anno 2020 - 11% anno 2021 - **15% anno 2022**)

OGGETTO DEL MALTRATTAMENTO

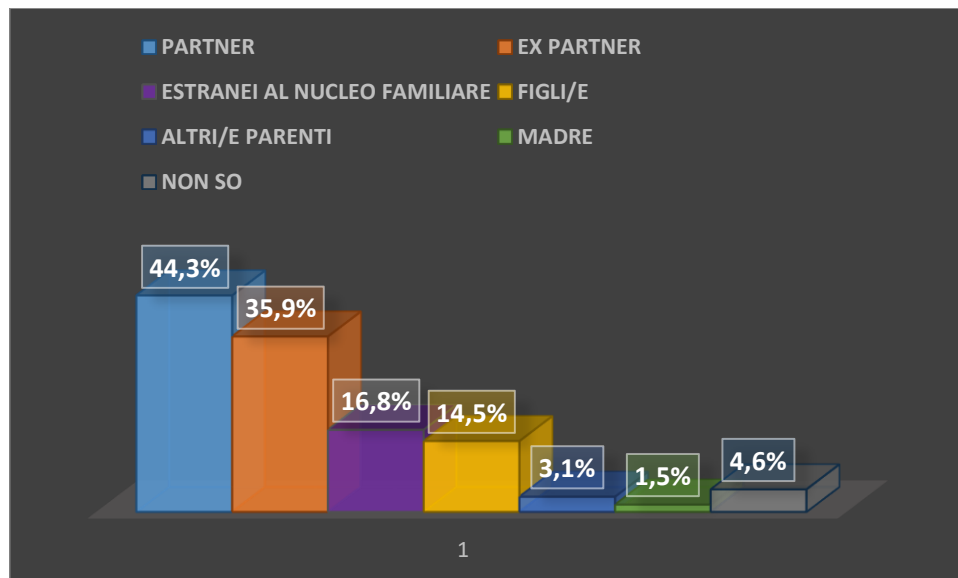


Grafico 31: Oggetto del maltrattamento

Per quanto riguarda l'oggetto del maltrattamento, nel **44,3%** dei casi si tratta della **partner** e nel **35,9%** dell'**ex partner**.

Una percentuale rilevante riguarda anche i **figli (16,8%)** ed **estranei al nucleo familiare (14,5%)**.

Cooperativa Sociale



I dati 2021 del Centro Antiviolenza della Cooperativa Sociale Onlus
Centro Donne Mantova sono curati dalla

Dott.ssa Sonia Tosi

Psicologa Clinica

Centro Antiviolenza

Sede operativa: Via G. Falcone, 1 Cerese di Borgo Virgilio (MN)

Sportello: Piazza della Pace Porto Mantovano (MN)

Sportello: Piazza Castello, 23 Ceresara (MN)

Telefono: 389 9151596

E - mail: info@centrodonnemantova.it

Sito: www.centrodonnemantova.it